Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Una fede che si fa amore

Una bella lezione per la Chiesa di oggi che subisce oltraggi per il nome di Gesù. Nonostante i vari profeti di sventura, la Chiesa va avanti certa che la rete non si spezzerà. C'è Lui, il Signore, il Risorto. È l'amore per lui che rende feconda la chiesa. E, se erriamo, Gesù non ricorda il nostro sbaglio e ci rende nuovi. Questa è la misericordia di Dio! Anche noi esaminiamo il nostro cuore, per poter ripetere spesso: «Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo».
Don Patrizio Di Pinto

Verso la Gmg. *Festa dei giovani segnata da gioia, speranza e tante emozioni*

«Lottate per i vostri sogni»

Il vescovo Crociata: «Immaginate un futuro desiderabile e poi fate in modo che diventi realtà» L'incontro con detenuti e poveri nelle «periferie esistenziali»

di Remigio Russo

Sono stati giorni intensi, quelli vissuti lo scorso fine settimana dai ragazzi che hanno partecipato alla Festa dei Giovani, organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale. Un appuntamento che per questa edizione è inserito in modo specifico nel cammino in vista della Gmg 2016, la Giornata mondiale della Gioventù che si terrà la prossima estate a Cracovia (Polonia). La novità di questo anno «è stata andare in vari luoghi come segno della Chiesa in uscita, nel senso che il nostro obiettivo specifico è stato quello della territorialità e l'attenzione alle periferie esistenziali», ha spiegato don Nello Zimbardi, direttore della Pastorale giovanile. Il titolo dell'evento non poteva essere da meno quanto a concretezza e sana provocazione: «Il rumore dei sogni». Un tema declinato in tutti i suoi aspetti belli e meno belli, conosciuti grazie a nuovi ambienti e persone. Così, tra le tappe più emozionanti di questo viaggio va annoverata la Messa celebrata sabato in carcere. «Un'esperienza fantastica che anche i detenuti non dimenticheranno», ha detto Serena, da Cisterna, «dalle celle sono usciti in pochi, ma gli altri stavano sulla soglia a guardarci e i loro occhi parlavano da soli. Invece, le donne ci hanno salutato con commozione, ovviamente reciproca». Proprio il contatto con le donne detenute ha impressionato anche Stefania (di Latina): «Sono rimasta senza parole. Non avresti mai detto che quelle donne erano detenute in un reparto di alta sicurezza; fisicamente alcune potevano essere le nostre madri o zie». I momenti del sabato pomeriggio hanno lasciato anche loro il segno. La prima tappa è stata alla Mensa della Caritas, dove i giovani hanno ascoltato – grazie al responsabile del servizio, il diacono Gianni Maiorino – cosa significhi dar da mangiare ai poveri ma standogli vicini come fratelli. Poi, in piazza del Popolo, la testimonianza del ciclista settino Filippo Simeoni sui "sogni rubati". «Il racconto di Simeoni mi ha davvero colpito specie per l'invito alla coerenza e all'onestà», ha spiegato Francesco, di Terracina, «certo, ci ha indicato una strada non semplice da seguire oggi, dove sembra che devi essere sempre il "primo" a tutti i costi, ma con la determinazione giusta i risultati possono arrivare». Un tema ripreso anche dal vescovo Mariano Crociata incontrando in cattedrale i giovani: «I sogni di cui parliamo non sono tanto gli eventi immaginifici che la psiche genera nel sonno, ma l'immaginazione consapevole d'un futuro desiderabile, nel quale un'idea, un progetto, un desiderio diventano realtà. I veri sogni sono quelli che sanno ancorarsi alla realtà e riescono a liberarci dalla paralisi delle nostre paure. Sono soprattutto quelli che sanno vedere in anticipo una realizzazione futura e hanno la tenacia della lunga durata». Ma quando si parla di sogni il cristiano non deve dimenticare che «la fede porta alla sua pienezza questo processo che dal sogno arriva alla realtà. Nella Scrittura i sogni sono luoghi della rivelazione di Dio. Questo vuol dire che i sogni veri sono partecipazione, condivisione e accoglienza dei sogni di Dio». Non è mancato un incoraggiamento paterno ai giovani, quando sempre Crociata, riferendosi a Simeoni, ha detto che «nella testimonianza del campione di ciclismo, bloccato nella carriera per aver denunciato il doping, vi emerge che esiste anche il male e la cattiveria di persone che si adoperano per infrangere i sogni e interromperne la realizzazione; in questo caso si tratta di non smettere, nonostante tutto, di sognare e di lottare per realizzare i sogni». In ultimo, il Vescovo ha lasciato ai giovani due interrogativi su cui riflettere: «Qual è il tuo più profondo desiderio, che cosa cerchi veramente? Che cosa stai facendo per farlo diventare realtà?».
Domande che per Chiara, di Latina, «hanno lasciato un'inquietudine positiva».

La Festa dei Giovani, il momento in piazza del Popolo

preghiera

Veglia vocazionale

Il prossimo 15 aprile l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale ha organizzato una veglia, in occasione della 53ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. «Appuntamento alle 21 presso la parrocchia di S. Rita da Cascia, a Latina. A presiedere la nostra veglia sarà don Felice Accrocca, arcivescovo eletto di Benevento», ha spiegato don Paolo Lucconi, vice direttore dell'Ufficio diocesano per le Vocazioni.
Gli appuntamenti non terminano qui. Il giorno successivo, i giovani potranno partecipare al «Grazie Fest» che si terrà a Viterbo. Nel pomeriggio, alle 15.30, è prevista la partenza e alle 23 il ritorno a Latina.

Scuola «Paolo VI», al via nuovi corsi

Ultimo periodo di corsi organizzati dalla Scuola diocesana di teologia Paolo VI per questo anno pastorale. Momenti formativi, come i precedenti, che si inquadrano in un triennio al termine del quale saranno stati esplorati argomenti che per ciascun anno avranno come riferimento il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. In questi giorni sono iniziati tre corsi. Il primo affronterà «Il mistero del Padre negli scritti giovannei», docente è don Gianni Checchinato, ed ha come obiettivo la lettura teologico/spirituale dei testi con cui, nel Vangelo di Giovanni, si afferma che la missione di Gesù è quella di rivelare, grazie alla sua intimità con Dio/Padre, il Suo vero volto, attraverso parole ed opere. Il secondo corso ha una prospettiva particolare descritta già dal titolo «Dio ricco di misericordia: un itinerario nell'epistolario paolino». Con la professoressa Mariangela Petricola sarà approfondito il mistero del Dio misericordioso alla luce dell'incontro straordinario del Cristo risorto che san Paolo sperimenta e narra nelle sue lettere. Il terzo corso avrà un taglio più biblico: «Il Regno di Dio nei Vangeli sinottici», ed è affidato a don Enrico Scaccia il quale spiegherà perché «l'attesa dell'evento salvifico apre la strada ad un cammino urgente, che impegna i discepoli ad una riscoperta di Dio e della realtà in maniera nuova e sorprendente». A maggio inizierà un altro corso, docente don Pasquale Bua, che avrà l'obiettivo di introdurre alla dottrina trinitaria approfondendo l'identità e l'opera della Terza Persona divina, ciò nella consapevolezza che lo Spirito del Figlio, inviato nei cuori dal Padre, è la "chiave di accesso" al mistero di Dio Trinità. Per informazioni e iscrizioni contattare la Segreteria Scuola di teologia (tel. 0773–4068200 o mail pastorale@diocesi.latina.it).

A lezione di teologia

Latina

«La famiglia è il motore dello sviluppo»

La «famiglia» diventa argomento di discussione politica. Ciò grazie a Forum 015 che nei giorni scorsi ha presentato un articolato documento in vista delle prossime elezioni amministrative, a Latina e in altri importanti Comuni pontini. Le organizzazioni che hanno costituito Forum 015 (Cisl, Acli, Confcooperative, Compagnia delle Opere e Confartigianato) sono state chiare: «L'azione politico–amministrativa a favore dello sviluppo socioeconomico del territorio potrà avere un concreto risultato se verrà coordinata e supportata da un apposito strumento che noi individuiamo in uno specifico Assessorato alle Politiche familiari, che dovrà avere la delega sia dei servizi sociali che dell'istruzione». In questo senso la famiglia è un soggetto politico, economico e fiscale. A questa considerazione il Forum 015 è arrivato analizzando gli indicatori economici del territorio pontino focalizzando l'attenzione sulle piccole imprese e aziende familiari: «36.885 circa sono le imprese in provincia di Latina fino ai 50 addetti, con 92.852 occupati, 9.233 sono le imprese artigiane, 3.826 sono le aziende straniere registrate. Il tasso di occupazione è pari al 41,4% contro quello di disoccupazione al 15,9%. Complessivamente le attività registrate in Camera di Commercio sono circa 57.659, di cui attive l' 82 percento». Sulla base di questi dati, nel documento è affermato che «l'economia del nostro territorio si basa sulla familiarità delle aziende, investire nella cultura della famiglia, vuol dire investire nello sviluppo. Scuola e formazione ritornino ad essere centrali nei bilanci delle Istituzioni: la Regione favorisca percorsi e sistemi formativi dinamici e veloci e le Amministrazioni comunali favoriscano meccanismi di agevolazioni fiscali e sgravi tributari rispetto alle famiglie che spendono per la cultura dei figli». Per le associazioni d'ispirazione cristiana di Forum 015 la questione è semplice: «Noi riteniamo essenziale che la politica incentri la sua attenzaone sulla "famiglia", quale soggetto politico e fiscale per svariati motivi. La famiglia è un reale "ammortizzatore sociale" indiretto; è un luogo privilegiato per la formazione e l'educazione dei figli; è uno strumento di "inclusione sociale" e "rete solidale" nel nostro territorio, nella nostra comunità». Dietro questi tesi c'è una diversa concezione dell'economia. Il riscatto della comunità pontina, per Forum 015, passa attraverso «l'economia civile, che a differenza di quella ora prevalente di stampo anglosassone che ha solo due attori il mercato e lo Stato, mette al centro la società, la reciprocità e le relazioni tra le persone in una rete di inclusione sociale». In questa rete il nucleo della famiglia va reso protagonista favorendo i percorsi educativi e formativi per i giovani e i percorsi di aggiornamento e riconversione professionale per gli adulti. «La Regione Lazio acceleri i processi amministrativi e finanziari idonei a sviluppare percorsi formativi virtuosi, utili al mercato del lavoro», è la richiesta di Forum 015.

Il nuovo umanesimo che affianca l'arte alla carità

Alla mensa della Caritas benedetto il trittico dell'artista di Latina Giorgia Eloisa Andreatta

Il senso della carità, della misericordia verso gli indigenti, viste come azioni che vanno oltre la loro immediata concretezza. Quasi a dire che sono gesti – a volte anche semplici – guidati dallo Spirito e in quanto tali accolti da chi li compie avendo come modello il Misericordioso. Una situazione sapientemente illustrata dal nuovo trittico alla Mensa cittadina di Latina, gestita dalla Caritas diocesana, benedetto la scorsa domenica dallo stesso vescovo Mariano Crociata.
L'opera è intitolata «Creati per la carità» ed è stata realizzata in nove mesi dall'artista pontina Giorgia–Eloisa Andreatta, ormai specializzata nel campo dell'iconografia. Ad accogliere le tante persone intervenute, il direttore della Caritas diocesana, don Angelo Buonaiuto, e il responsabile della Mensa cittadina, il diacono Gianni Maiorino.
Il trittico è composto da tre tavole. Al centro quella del banchetto celeste, con Gesù «pantocratore», il quale ha alla sua destra Maria e Giuseppe, e al fianco sinistro il samaritano e l'adultera. «Questi due personaggi, il samaritano e l'adultera dicono con la loro sola presenza che i poveri, e noi con loro, hanno bisogno di cura e di perdono, e di perdono non meno che di cura. Ci dicono ancora che alla mensa di Gesù non ci si nutre solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», ha ricordato lo stesso vescovo Mariano Crociata.
Questi ultimi due personaggi evangelici sono anche i soggetti delle due tavole laterali: quella della carità e quella della misericordia. Inoltre, il trittico si pone sulla linea del recente convegno nazionale di Firenze 2015 perché è nata proprio come segno di un «nuovo umanesimo» che coniuga arte e carità.
Lo stesso Vescovo ha ricordato che «innanzitutto l'iniziativa è la testimonianza di uno stile che caratterizza il fare mensa Caritas da parte di tutti gli operatori che con fedeltà e regolarità si adoperano per procurare, preparare e approntare ogni giorno il pasto per tante persone. E uno stile che si premura con generosità di saziare la fame di persone prive della possibilità di procurarsi del cibo, ma è anche uno stile consapevole che dietro l'indigenza materiale c'è un bisogno più profondo e un desiderio strugente in ogni ospite della mensa: bisogno di considerazione, di stima, di ascolto, di riscatto e di libertà; desiderio che si apre a un di più di senso e di speranza che la bellezza trasmessa dall'arte lascia intravedere delicatamente e allo stesso tempo evoca potentemente». Su questa linea anche la stessa artista. Infatti, Giorgia–Eloisa Andreatta, sposata e madre di tre figli, dopo essersi laureata in sociologia e diplomata come stilista e costumista, ha iniziato un percorso interiore che l'ha avvicinata all'arte sacra, fino ad appassionarsi all'iconografia cristiana. Pur restando fedele alla tradizione, ha sviluppa un suo linguaggio iconografico.
La mensa cittadina è aperta tutti i giorni della settimana (festività incluse). Dalle 17.30 alle 19 sono servite, direttamente ai tavoli, circa 150 persone al giorno.
I pasti caldi comprendono (nel rispetto delle varie religioni) un primo e un secondo piatto, un contorno, la frutta, il pane e spesso il dolce. Oltre a soddisfare il bisogno primario del cibo, l'obiettivo prevalente è quello della promozione della persona. Il pasto, quindi, diventa l'occasione per stabilire con gli ospiti un rapporto di fraterna accoglienza in un ambiente familiare e dignitoso.

La benedizione del Trittico

Copyright © Avvenire
Aprile 10, 2016 6:45 pm (GMT -2:00)

Powered by TECNAVIA